

Un consiglio comunale tra proteste e sfiducia nelle istituzioni governative

# Altri tagli per il Comune

*Interventi sulla tassazione per pareggiare il bilancio*

**Beinette** - (fr). Consiglio comunale movimentato quello tenutosi il 27 maggio alle 20.30. Iniziato con la protesta contro il cosiddetto "click day", sono poi stati sviluppati gli altri punti collegati al bilancio di previsione 2015, approvato con il voto compatto della maggioranza e l'astensione del gruppo di minoranza. Il bilancio è stato presentato dal vicesindaco e assessore Bruno Bertone che è stato molto polemico con la politica governativa che continua a penalizzare i Comuni virtuosi. Bertone ha esordito criticando la proroga al 31 luglio della scadenza per predisporre il bilancio di previsione. "Una brutta notizia - ha detto - perché significa che, ancora una volta, lo Stato centrale non riesce a quantificare in tempo i trasferimenti e i dati economici di ogni Comune, rendendo di fatto impossibile una programmazione seria. Potrebbero essere necessari assestamenti nella revisione che si farà entro settembre, quando si conosceranno i dati definitivi".



Il bilancio previsionale pareggia a 3.575.208 euro. Nel 2015 il Comune subirà un taglio di ulteriori 50.000 euro, che, sommandosi a quelli dei due anni precedenti, porta ad un totale di oltre 247.000 euro annui. Questo taglio, aggiunto ai rimborsi per il pasticcio del Governo sull'Imu agricola 2014, alla diminuzione dell'entrata per gli accertamenti Ici e al nuovo balzello del "Fondo Crediti" di dubbia esigibilità, è stato coperto in buona parte

dai tagli alla spesa dell'amministrazione con la collaborazione dell'ufficio di ragioneria.

Per pareggiare il bilancio si è però dovuto intervenire sul fronte della tassazione. La linea dell'amministrazione è stata quella di non alzare le imposte sulla casa (Imu e Tasi) ma di intervenire sul fronte dell'Irpef comunale graduando in due scaglioni l'aliquota che è stata portata allo 0,7% per i redditi fino a 28.000 euro ed allo 0,8% per la parte eccedente i 28.000 euro. L'Imu resta all'8,1 per mille per i fabbricati di tipo D ad uso produttivo, al 9 per mille per i fabbricati diversi dalla prima casa, per i terreni agricoli e aree fabbricabili ed al 4 per mille per le abitazioni principali di categoria A1, A8 e A9. Invariata anche l'aliquota Tasi per la prima casa che resta all'1,5 per mille. Sono inoltre stati inseriti in bilancio 15.000 euro spendibili in voucher, destinati a prestazioni lavorative prevalentemente nel settore manutentivo.